

Modena solidale con...

Sviluppo agricolo e sicurezza alimentare, lotta contro le epidemie, igiene e sanità di base, accesso all'acqua, infrastrutture economiche e socioculturali, istruzione, educazione alla pace e valorizzazione del ruolo delle donne nella società. Sono alcuni degli ambiti di intervento, in linea con gli obiettivi del Millennio, previsti dal Fondo territoriale per la cooperazione internazionale allo sviluppo che, per il 2009, mette a disposizione 450 mila euro di contributi per i progetti promossi dal volontariato modenese nel mondo. L'iniziativa è promossa per la seconda volta insieme da Provincia e Comune di Modena con la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Pur essendo ammessi progetti relativi a tutti i Paesi, come area prioritaria d'intervento è stata individuata l'Africa. Il tema prioritario, invece, è quello relativo alla valorizzazione nel paese d'origine delle competenze acquisite in Italia da parte degli immigrati. Il Fondo prevede due linee di finanziamento: 400 mila euro sono destinati ai progetti nei Paesi in Via di Sviluppo, 50 mila euro sono riservati a iniziative di promozione della cooperazione internazionale che si svolgeranno nel corso del 2010 nei comuni dell'area di riferimento della Fondazione.

Ai contributi possono accedere le organizzazioni non governative (Ong), le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), le cooperative sociali, le associazioni di volontariato e di promozione sociale che svolgono attività a favore delle popolazioni dei Paesi in Via di Sviluppo e che abbiano la sede o strutture operative nel territorio modenese.

I promotori sottolineano come il Fondo territoriale sia stato costituito per «razionalizzare e rendere ancora più efficaci gli interventi promossi già da anni dagli enti locali, sempli-

Un esempio di buona pratica

Nel giugno scorso si è concluso il percorso didattico per una classe della scuola Tiziano Terzani di Bassi e Zanga (Burkina Faso) costruita nel 2004 dall'ONG Bambini nel Deserto, grazie al contributo della Provincia di Modena e della GEMS (Gruppo Editoriale Mauri Spagnol).

I promossi sono stati 28 e per questi si è aperta la possibilità di frequentare le scuole medie; da sottolineare è il fatto che da questa area rurale è la prima volta che dei bambini possono accedere agli studi "superiori". I bambini di Bassi e Zanga che hanno completato gli studi lo hanno fatto conseguendo un livello d'istruzione tra i più alti del paese e tra i migliori mai registrati nelle aree rurali.

Derra Rouketa, Zabre Abzeta, Wedraogo Pasqualine, Diallo Hagui, non avrebbero potuto continuare gli studi ma grazie a Bambini nel Deserto, questo si è reso possibile pianificando con le loro famiglie un percorso didattico finanziato attraverso un microcredito.

Attualmente i bambini che frequentano la scuola sono circa 200, appartenenti alle due etnie che vivono nell'area di Bassi e Zanga; i Mossi agricoltori e i Peul allevatori.

Grazie alla scuola e alla lingua comune che viene insegnata a scuola, il francese, le due comunità, a partire dai bambini, hanno sviluppato un senso di comunità che fino a pochi anni fa era impensabile.



Scuola "Tiziano Terzani" - Burkina Faso
Foto Alfredo Bini ONG Bambini nel Deserto

Bando 2009 del Fondo territoriale per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Disponibili 450 mila euro ai progetti "modenesi". Area prioritaria d'intervento l'Africa

ficando le procedure di istruttoria e di gestione e garantendo, con i criteri di selezione dei progetti e i meccanismi di controllo, di evitare sprechi e verificare il mantenimento degli impegni».

NEL 2008 PROGETTI PER 1 MILIONE E 800 MILA EURO

Il rafforzamento delle imprese agroindustriali in Kenya, la gestione comunitaria dell'acqua in Bolivia, una scuola in Burkina Faso. E poi centri sanitari, strutture per la formazione dei giovani, sostegno all'agricoltura e alla sicurezza alimentare tra Africa, Sudamerica, Asia ed Europa. Sono 31 i progetti finanziati e in corso di attuazione con i 400 mila euro della prima edizione del Fondo e che hanno contribuito a realizzare investimenti pari a quasi un milione e 800 mila euro.

